**LE ATTIVITÀ DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI dal 2014**

Gli Scavi di Pompei sono tornati a nuova vita grazie all’impegno della Soprintendenza Speciale, oggi Parco Archeologico di Pompei, all’impiego efficiente delle risorse europee e al lavoro costante di tutte le professionalità del Ministero e dei beni culturali.

Il **Progetto per la tutela e la valorizzazione dell’area archeologica di Pompei** (Grande Progetto Pompei) è finanziato dalla Commissione Europea a partire dal 26/1/2012 quale Grande Progetto Comunitario a valere sulle risorse del Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013 (POiN) e in seguito a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020 (PON)

* Importo complessivo: **105 milioni di euro**
* Cofinanziamento UE: 75%, quota nazionale: 25%
* Interventi finanziati: 76

Grazie agli interventi di messa in sicurezza e restauro, sono stati restituiti dal 2014, 43 edifici (messi in sicurezza e restaurati).

**\*EDIFICI MESSI IN SICUREZZA E RESTAURATI**

1. Tempio di Iside
2. Casa della Venere in Conchiglia
3. Praedia di Giulia Felice
4. Casa dei Pigmei
5. Casa del Criptoportico
6. Casa dell’Efebo
7. Casa del Cinghiale
8. Orto Botanico
9. Edifici municipali
10. Casa dei Mosaici Geometrici
11. Casa del Frutteto
12. Fullonica di Stephanus
13. Casa della Regina Carolina
14. Casa di Fabius Amandius
15. Casa del Sacerdos Amandos
16. Casa di Loreio Tiburtino
17. Casa di Paquio Proculo
18. Casa di Marco Lucrezio su Via Stabiana
19. Casa della Calce
20. Casa del Medico
21. Teatro Piccolo (Odeion)
22. Piccolo Lupanare
23. Casa di Obellio Firmo
24. Casa di Marco Lucrezio Frontone
25. Casa dei Vetii (Atrio)
26. Villa dei Misteri
27. Casa della Fontana Piccola
28. Casa del Labirinto
29. Casa dell’Adone Ferito
30. Casa dell’Ancora
31. Casa della Fontana Grande
32. Casa dei Ceii
33. Casa di Romolo e Remo
34. Casa di Trebio Valente
35. Casa del Larario Fiorito
36. Domus e Botteghe
37. Casa del Triclinio all’aperto
38. Casa del Marinaio
39. Terme del Foro
40. Terme Centrali
41. Leda e il Cigno
42. Trittolemo
43. Amorini Dorati

**(Alcuni di questi edifici aprono a rotazione)**

Accanto alla **riapertura di numerose *domus*** sono state intraprese diverse azioni per il rilancio del sito, come l’**estensione della copertura Wi-Fi all’intera area archeologica**, la realizzazione di un **percorso di 3 chilometri - *Pompei per tutti* - che consente la piena accessibilità** ad una parte rilevante del sito e la **nuova illuminazione notturna** **dell’area del Foro**, nonché **il recente rafforzamento del sistema di sicurezza del parco attraverso l’attivazione di un check Point all’ingresso di Piazza Anfiteatro.**

Gli scavi sono poi tornati a essere un palcoscenico d’eccezione con i **concerti** di David Gilmour, Elton John e Ludovico Einaudi, Marcus Miller, James taylor, King Crimson ma anche con la **rassegna di drammaturgia antica** *Pompeii Theatrum Mundi*, (quest’anno alla 3° edizione), un progetto quadriennale in collaborazione con il Teatro Stabile di Napoli.

Tutti questi interventi hanno contribuito al **grande** **successo in termini di visitatori (3milioni e 650mila nel 2018 con incremento registrato rispetto al 2017 +6,75%**) e agli **importanti riconoscimenti internazionali**, tra i quali quello della Commissione Europea ha visto nel Grande Progetto Pompei un esempio da seguire e replicare in tutta Europa.

Per la prima volta sono state allestite, all’interno del sito, **mostre** di grande valore e impatto scientifico. Da ***Pompei e l’Europa a Mito e Natura*** fino alla trilogia di esposizioni tematiche e percorsi di ricerca *quali* ***Egitto Pompei, Pompei e i Greci*** *e* ***Pompei e gli Etruschi*** alla Palestra Grande. Ma anche la mostra sulla ***Casa del Bracciale d’Oro*** e **Alla Ricerca di Stabia**, precedute dalle esposizioni **Per Grazia Ricevuta** e ***Corpo del Reato***, allestite **presso l’Antiquarium di Pompei, riaperto dopo 30 anni d**i **chiusura** e che oggi oltre ad essere un **visitor center** dotato di un plastico della città con tecnologia di image map (che consente una visione di insieme dell’area archeologica utile alla visita), ospita mostre temporanee e permanenti come la **sezione Sacra Pompeiana.**

Il Parco archeologico di Pompei ha, in questi anni, anche suggellato la sua immagine di luogo del dialogo tra linguaggi di epoche differenti: dopo il successo **di *Mitoraj a Pompei*** con le sue colossali sculture, il Parco ha avviato una stretta collaborazione con il Museo Madre di Napoli che ha dato vita alla mostra ***Pompei@Madre. Materia Archeologica***, facendosi contenitore e **promotore di** **arte contemporanea**.

Sul filone del contemporaneo sono state organizzate le mostre ***Picasso e Napoli: Parade***, con l’esposizione all’Antiquarium dei costumi disegnati da Picasso per il balletto Parade, andato in scena in remake al Teatro Grande; ***Casciello Pompei***, con le sculture dell’artista Angelo Casciello; l’installazione di arte contemporanea **EXPANDED INTERIORS** dell’artista anglo-tedesca Catrin Huber, presso la casa del Criptoportico; ***Pompeii's Re-Birth*, il terzo paradiso di Michelangelo Pistoletto** alla Palestra Grande; il progetto di **Lara** **FAVARETTO DIGGING UP. Atlas of the blank memories**, la performance di esplosione artistica di **CAI GUO QIANG e la mostra “DO UT DO, la morale dei singoli**” da poco terminata.

**Indagini e ricerche archeologiche**

Nel corso del 2017 sono state avviate **indagini e ricerche archeologiche** in otto aree all’interno del sito, e un cantiere di scavo nel suburbio meridionale. Si tratta del Foro, dell’*Insula Occidentalis*, della Torre di Mercurio con le mura antiche, della *Schola Armaturarum* e delle aree sacre del Santuario di Apollo, del Foro Triangolare, del Tempio di Iside e del Santuario extraurbano del Fondo Iozzino.

Nel Fondo Iozzino, ad esempio, un tempo cava di estrazione del lapillo, sono state portate alla luce molte offerte votive, con **testimonianze epigrafiche in lingua etrusca**, che hanno gettato nuova luce sulla Pompei arcaica, restituendo quello che al momento è il più ricco repertorio di iscrizioni etrusche della Campania. Dall’area di San Paolino, invece, presso Porta Stabia, è giunta la **scoperta della tomba monumentale** in marmo **di *Gnaeus Alleius Nigidius Maius,*** con un’epigrafe funeraria di 4 m, la più lunga finora ritrovata, che riporta in maniera dettagliata le tappe fondamentali della vita del defunto e la descrizione delle attività munifiche che accompagnarono tali eventi, come banchetti pubblici, elargizioni liberali, organizzazione di giochi gladiatori e combattimenti con belve feroci.

Poco distante ungo la via Stabiana, immediatamente fuori l’omonima porta di accesso alla città antica sono stati avviati, alla fine del 2017, interventi di restauro e valorizzazione di altre due monumenti funebri (due tombe a camera denominate “Tomba A” e “Tomba B”) e un attività di scavo finalizzata a rimettere in luce e a documentare il percorso stradale.